

Collana
CENTRO STUDI SAN PIO X

n. 2

BICICLETTA, SOCIETÀ E CHIESA AI TEMPI DI PIO X

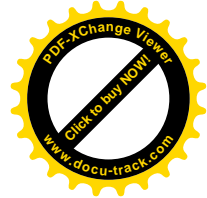
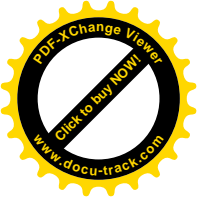


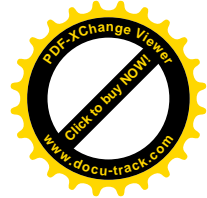
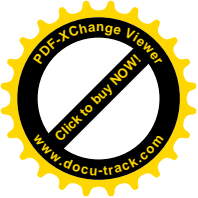
di

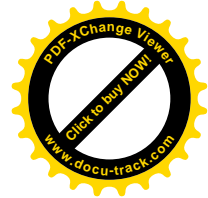
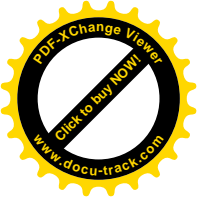
Antonella Stelitano
Quirino Bortolato
Alejandro Mario Dieguez

Treviso 2013

liberale
Editrice







Collana
CENTRO STUDI SAN PIO X

n. 2

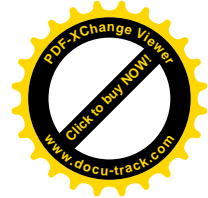
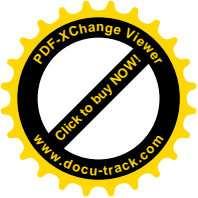
BICICLETTA, SOCIETÀ E CHIESA AI TEMPI DI PIO X

di

Antonella Stelitano
Quirino Bortolato
Alejandro Mario Dieguez

Treviso 2013

Edizione
liberale



COLLANA: Centro Studi San Pio X

- 1 - Pio X, le Olimpiadi e lo sport
- 2 - Bicicletta, società e Chiesa ai tempi di Pio X

COLLANA: Centro Studi San Pio X - n. 2

TITOLO: BICICLETTA, SOCIETÀ E CHIESA AI TEMPI DI PIO X
di Antonella Stelitano, Quirino Bortolato, Alejandro Mario Dieguez

FORMATO: 17x24 cm

PAGINE: 176

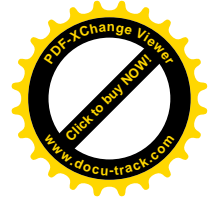
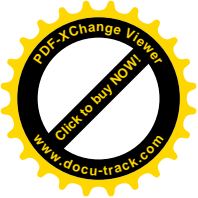
COPERTINA: *Treviso, ciclodromo di Borgo Cavour (FAST)*

ULTIMA DI COPERTINA:

Il biciclo, veicolo di gran moda tra i nobili e gli snob inglesi

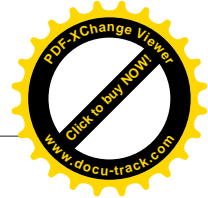
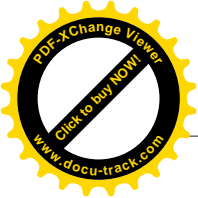
ISBN 978-88-95262-69-7

© 2013 Editrice San Liberale
Opera San Pio X - Diocesi di Treviso
Via Longhin 7 - 31100 Treviso
Telefono 0422 576850 - Fax 0422 576992
E-mail: edit.sanliberale@diocesitv.it



INDICE

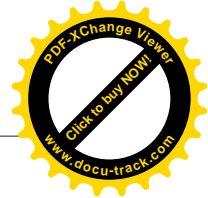
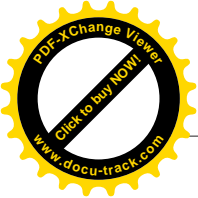
Presentazione <i>Stefano Chioatto</i>	pag. 9
Premessa <i>Antonella Stelitano, Quirino Bortolato, Alejandro M. Dieguez</i>	» 11
La diffusione della bicicletta in Italia e nel Trevigiano <i>Antonella Stelitano</i>	» 15
STORIA DELLA BICICLETTA IN ITALIA TRA SPORT, MODA, COSTUME E SOCIETÀ	» 15
IL CICLISMO DIVENTA UNO SPORT: LE PRIME SOCIETÀ IN ITALIA	» 33
LA BICICLETTA NELLA DIOCESI DI TREVISO TRA FINE OTTOCENTO E INIZIO NOVECENTO	» 47
L'invenzione bicicletta: le tappe principali della sua evoluzione <i>Quirino Bortolato</i>	» 67
1490: LEONARDO DA VINCI INVENTÒ LA BICICLETTA?	» 67
1791: IL CELERIFERO E IL CONTE MEDE DE SIVRAC	» 69
1817-1818: L'INVENZIONE DELLO STERZO E LA DRAISINA DEL BARONE KARL DRAIS	» 70



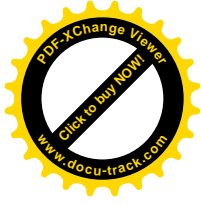
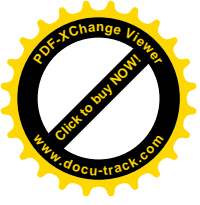
1840: L'INVENZIONE DELLE PEDIVELLE E LA DRAISINA A LEVE SPINTA IN EQUILIBRIO	» 72
1861: L'INVENZIONE DEL VELOCIPEDE A PEDALI E LA <i>MICHAUDINE</i>	» 73
1868-1880: LA NASCITA E L'EVOLUZIONE TECNICA DEL BICICLO	» 75
1868: LA TRASMISSIONE A CATENA	» 77
1885-1887: L'EVOLUZIONE DEL TELAIO	» 78
1888: JOHN BOYD DUNLOP E L'INVENZIONE DELLO PNEUMATICO	» 79
1889: SI IMPONE IL TERMINE BICICLETTA	» 80

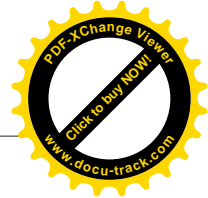
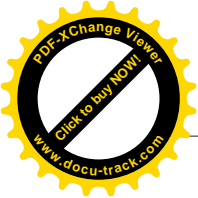
**La bicicletta e il clero: da Leone XIII a Pio X...
fino ai nostri giorni**

<i>Alejandro Mario Dieguez</i>	» 83
LA DIFFUSIONE INIZIALE: UNO SGUARDO OLTRALPE E OLTRE OCEANO	» 84
LA BICICLETTA INVESTE LA CURIA ROMANA	» 87
IL 1894 UN ANNO CRUCIALE PER I PRETI CICLISTI <i>L'opuscolo I preti in bicicletta</i>	» 90
Il cardinal Sarto proibisce la bicicletta al clero mantovano	» 91
Il quesito a Roma del vescovo di Szatmár	» 95
Milano e Cremona portano la questione a Roma	» 97
DOPO IL 1894: UNA GRANDE CONFUSIONE	» 102
LA REAZIONE: L'EQUILIBRIO "CICLISTICO" DEI VESCOVI FRANCESI E STATUNITENSIS	» 107
LA SITUAZIONE IN ITALIA: LA LUCIDA ANALISI DI UN SEDICENTE "PRETE DI CAMPAGNA"	» 112
IL PONTIFICATO DI PIO X: RICHIESTE, PROTESTE, CONDANNE E TIMIDE APERTURE	» 123
Alcune timide aperture	» 123
L'opposizione costante in Lombardia	» 125
La bicicletta "bandiera" dei preti modernisti	» 129



La rimonta parte dalla Romagna	» 132
Il fratino che vuole “sposare” la sua bicicletta	» 132
Da Parma un nuovo affondo sulla «Rassegna Nazionale»	» 134
Il “colpo di pedale” dei vescovi della Romagna	» 138
Il plebiscito popolare dei sacerdoti faentini	» 143
LA BICICLETTA DEL CLERO FATICOSAMENTE CONCLUDE IL SUO “GIRO”	» 144
Appendice fotografica	» 157





Presentazione
STEFANO CHIOATTO

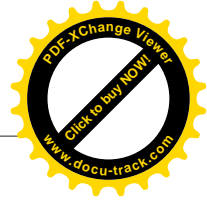
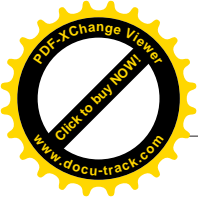
A pochi mesi dalla fortunata edizione di «Pio X, le Olimpiadi e lo sport» il team formato da Antonella Stelitano, Quirino Bortolato e Alejandro Mario Dieguez presenta una nuova ricerca, pubblicata nella collana del Centro Studi San Pio X, che non può che attirare la curiosità di studiosi e appassionati.

Di primo acchito ci si potrebbe chiedere in quale modo un mezzo di locomozione, che negli anni della vita di Giuseppe Sarto-Pio X vede una sua evoluzione tecnica, che dai diversi prototipi, passando per strumento di svago e di divertimento per i ceti sociali più abbienti, finisce per diventare mezzo di spostamento popolare, ha a che fare con la Chiesa, il magistero, la pastorale.

La Chiesa vive ed opera all'interno della storia: ogni nuovo strumento frutto delle scoperte scientifiche o dello sviluppo tecnico non ha solo un valore strumentale, riguarda l'uomo, il suo modo di porsi di fronte alla vita; ha conseguenze sulla qualità della vita e sulle relazioni con i beni e con gli altri.

Le questioni che il tema dell'uso della bicicletta incrocia riguardano la storia sociale, quella del costume, il modello ideale di prete, declinato nelle modalità quotidiane del ministero.

Attorno a questo argomento si svolge un interessante dibattito, di cui questo lavoro dà ampiamente conto, nel quale si confrontano diverse scale di valori: la sobrietà nell'uso dei mezzi e il costo iniziale della bicicletta, che la rendeva disponibile solo alle classi agiate, il suo utilizzo per passatempo e sport e la sua necessità per velocizzare i trasporti, il decoro dell'immagine del prete e le urgenze del ministero. Dopo un'iniziale contrarietà, alla fine le motivazioni pastorali prevarranno, liberalizzandone l'impiego da parte del clero, fino a giungere a noi e alle Clericus Bike Cup che si sono disputate negli ultimi anni.



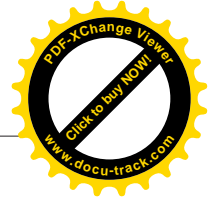
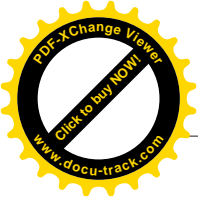
I tre contributi che compongono questo lavoro sono documentatissimi e si fanno apprezzare per il loro stile che consente una lettura piacevole.

Le vicende che vi ritroviamo, pur non costituendo un aspetto centrale di vita ecclesiale, ci aiutano a ricostruire meglio il contesto del rapporto Chiesa-società e a conoscere di più la storia che ci conduce ai nostri giorni.

Auguriamo ai tre studiosi, che ringraziamo, di continuare ancora la loro collaborazione, se ci si passa l'espressione, in un "tandem", ma a tre posti.

Stefano Chioatto

Presidente del Centro Studi San Pio X



Premessa

Quando, nel giugno 2012, abbiamo consegnato alle stampe il volume *Pio X, le Olimpiadi e lo sport* avevamo tenuto nel cassetto parte del materiale rinvenuto, che non avevamo ritenuto pertinente, né tanto meno completo, per poter essere approfondito in quel primo volume dedicato al tema così insolito e nuovo del rapporto tra papa Sarto e lo sport.

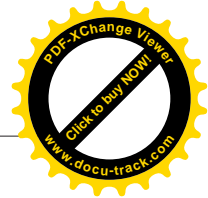
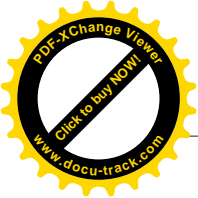
L'interesse suscitato da quell'opera (e la nostra curiosità) ci hanno spinto ad indagare nella direzione che allora era stata appena accennata, imboccando una prospettiva di ricerca finora trascurata o quanto meno non compiutamente analizzata: Pio X e il discusso tema dell'uso della bicicletta da parte del clero.

L'età di Pio X coincide, infatti, con gli anni di maggior diffusione di questo nuovo mezzo che rivoluziona società, costumi e usi, e che lo stesso Pio X non può trascurare.

Egli si espresse chiaramente contro l'utilizzo della bicicletta da parte del clero mantovano, ma fu anche possibilista verso il suo impiego, dando ancora una volta prova di una sensibilità particolare ad accogliere la novità, pur con le necessarie precauzioni.

Il tema, nel giro di pochi anni, era destinato a perdere di consistenza, come pure i divieti imposti giacché, da un lato altri mezzi di locomozione (vetturette, motocicli, automobili) stavano facendo la loro apparizione, dall'altro la bicicletta era oramai molto popolare e diffusa tra la popolazione di ogni ceto sociale.

Ecco perché, dopo aver avvicinato per la prima volta il tema di Pio X e lo sport, ci era sembrato opportuno andare ad esplorare anche il tema di Pio X e la bicicletta.



Come l'approssimarsi dei Giochi Olimpici di Londra era stato il pretesto per portare a termine il primo volume, stavolta la partenza, nel maggio 2013, di una tappa del Giro d'Italia proprio da Riese Pio X, in omaggio alle celebrazioni del centenario dalla morte di papa Giuseppe Sarto (1914-2014), è stata la circostanza che ci ha spinto ad approfondire l'argomento.

Anche questa volta abbiamo cercato di proporre al lettore un testo semplice, ordinato e pensato per essere accessibile a tutti, sempre tenendo fede alla precisione delle fonti.

Il volume si presenta in tre sezioni, ciascuna affidata ad uno degli autori, che insieme danno una visione complessiva di una parte della storia della nostra società, testimoniando al contempo, la sensibilità di Pio X a cogliere ogni aspetto della vita e delle attività umane per meglio esprimere il suo Magistero.

Antonella Stelitano si è occupata della parte prettamente sportiva, dipingendo un quadro complessivo del ciclismo in Italia e a Treviso a cavallo tra Ottocento e Novecento.

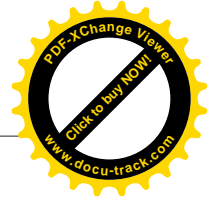
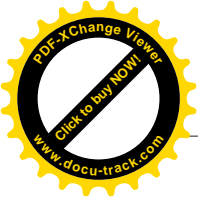
Quirino Bortolato si è occupato dalla sezione dedicata alla bicicletta sotto il profilo meccanico e scientifico.

Alejandro Mario Dieguez ha raccolto minuziosamente la documentazione, molta della quale inedita, che ripercorre la storia dell'uso della bicicletta da parte del clero in questo periodo storico.

L'obiettivo è quello di approfondire un argomento che non trova ancora sufficiente riscontro in altre opere di sintesi benché, a nostro giudizio, meriti attenzione perché anche attraverso questo argomento è possibile approfondire la conoscenza di papa Sarto.

Anche in questa circostanza non abbiamo l'ambizione di aver esaurito totalmente la materia, ma speriamo di essere di stimolo per quanti vorranno approfondirla dopo di noi.

Ancora una volta vogliamo ricordare l'appoggio di mons. Giuliano Brugnotta, segretario del Comitato per il Centenario della morte di San Pio X, che ci è stato quanto mai prezioso e di stimolo per concentrarci sugli aspetti più significativi e innovativi della ricerca, coniugando il nostro desiderio di affrontare un argomento nuovo e poco esplorato con la necessaria scientificità della Collana in cui quest'opera è collocata.



Ringraziamo di cuore Lucia Gottardello e l'Editrice San Liberale per la fiducia accordata e la qualificata e appassionata collaborazione, mai venuta meno in ogni fase di questo lavoro.

Infine, ringraziamo quanti ci hanno assistito nel reperimento, non sempre facile, delle notizie e dei documenti necessari alla realizzazione di questo volume: Stefano Chioatto (Archivio del Seminario di Treviso), Licia Mari (Archivio storico diocesano di Mantova), Fabrizio Pagani (Archivio storico diocesano di Milano) e Nicholas Schofield (Westminster Diocesan Archives) per il generoso e sollecito supporto archivistico prestato. Lucio Bonora, Francesca Di Giovanni e Giuseppina Roselli (Città del Vaticano), Carlo Cattaneo (Lugano), Giuseppe Croce, Laura Pettinaroli (Parigi) e Valentina Ciciliot (Londra) per la loro preziosa assistenza. Germano Bisigato (Associazione ex Ciclisti della Provincia di Treviso), Ivano Corbanese (Comitato Provinciale di Treviso della Federazione Ciclistica Italiana), Rocco Ruggero (Federazione Ciclistica Italiana) e lo storico Sante Rossetto per la documentazione fornita e i loro apprezzati consigli.

Gli Autori